

Il MAB in biblioteca: l'esempio della *Materials Library* del DADI-unicampania

Rachele Arena

A Bologna presso l'Università Alma Mater Studiorum, Scuola di Ingegneria e Architettura, si è tenuta il 26 maggio 2017 la 15. giornata internazionale di studio del CNBA (Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura) dal titolo “Nuove tendenze nelle biblioteche di architettura: edifici, materiotecche e progetti collaborativi”.

Dopo i saluti istituzionali si è parlato degli edifici “biblioteche”; sono stati presentati interessanti esempi nazionali e internazionali tra cui la Biblioteca del Distretto Tecnologico di Cagliari e la Biblioteca Nazionale del Qatar, centro di eccellenza per l'apprendimento, la ricerca e la cultura. Si è passati poi ad affrontare il tema delle materiotecche: tra gli esempi italiani oltre la materioteca del Campus Durando Bovisa del PoliMI e l'Archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale Artec dell'Università Iuav di Venezia c'è la materioteca del DADI-unicampania. Nell'ultima parte della giornata di studio sono stati presentati i progetti del MAXXI di Roma, dell'Università di Parma, dell'Università Roma Tre e della Vigamus Foundation per l'innovazione e la digitalizzazione degli archivi.

Materials Library

Il progetto della *Materials Library* del DADI-unicampania (Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”) è una vera e propria esperienza di MAB in una biblioteca di Architettura sotto la gestione di una bibliotecaria.

E' la prima materioteca pubblica presente nell'Italia Meridionale con campioni fisici di materiali e processi lavorativi MCX (*Material ConneXion*), innovativi e sostenibili, selezionati a livello internazionale da una giuria di esperti. Nata da un contratto stipulato a fine 2015 tra la Biblioteca di Architettura della Seconda Università degli Studi di Napoli (oggi Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”) e *Material ConneXion Italia*, essa è stata inaugurata il 26 aprile 2016 alla presenza del Rettore Giuseppe Paolisso. Grazie alla *Materials Library* studenti, docenti e progettisti del territorio possono accedere a uno strumento indispensabile per la progettazione innovativa in Architettura, Ingegneria, Design e Moda.

Essa rappresenta un esempio di MAB (museo, archivio e biblioteca) in quanto è costituita da:

- **Una biblioteca** con campioni di materiali e processi innovativi da vedere e toccare dal vivo. Ogni materiale ha una sua scheda nella quale troviamo il nome del materiale, la categoria cui appartiene, il paese produttore e quelli in cui esso viene distribuito, una breve descrizione con alcuni possibili usi dello stesso, una foto e le macroaree con tutte le caratteristiche del materiale e/o del processo lavorativo divise in: “lavorazione”, “caratteristiche” e “proprietà fisiche”. Ci sono anche le informazioni relative all’azienda produttrice del materiale, utili per i progettisti. La materioteca è dotata anche di alcuni cataloghi cartacei sui materiali;
- **Un archivio digitale.** Da un pc collocato in biblioteca è possibile l’accesso alla banca dati *Material ConneXion* che raccoglie più di 7500 materiali e processi lavorativi innovativi e i contatti di oltre 3500 produttori provenienti da tutto il mondo. La *Library* si arricchisce ogni mese di 40 nuovi materiali diventando uno strumento di utilizzo sempre aggiornato. L’accesso a tale banca dati si ottiene con la sottoscrizione di un abbonamento annuale.
Inoltre per semplificare l’accesso all’informazione i materiali presenti nella *Materials Library* Unicampania sono stati catalogati anche in *Sebina Open Library*, software di catalogazione in uso nell’Ateneo, e pertanto tutte le informazioni relative al singolo materiale e/o processo lavorativo sono *open access*, liberamente fruibili a distanza;
- Un allestimento giovane e versatile dei campioni di materiali acquisiti, una sorta di “**museo innovativo ed eco-sostenibile**”, progettato da studenti, in un laboratorio didattico curato dal prof. Claudio Gambardella, docente presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”.

La *Materials library* apre dunque nuovi percorsi:

- a) Nella catalogazione: nella biblioteca di architettura viene introdotta la catalogazione di materiali e processi lavorativi;
- b) Nell’“information literacy”: si possono organizzare corsi sui nuovi materiali, sulla compilazione delle schede e sulla catalogazione di materiali;
- c) Nei servizi specifici per l’utente di una biblioteca di architettura: gli utenti potranno puntare sulla progettazione “innovativa”;
- d) Nel turismo: la materioteca è visitabile; è aperta a chiunque sia interessato all’innovazione e all’eco-sostenibilità.

L’obiettivo finale è proprio stimolare la crescita del territorio puntando sull’innovazione e sulla eco-sostenibilità.

Inoltre non si può trascurare il fatto che una *Materials Library* in biblioteca crea sinergie sia nel contesto universitario in quanto essa nasce e si sviluppa grazie alla collaborazione tra studenti, docenti e bibliotecari sia in ambito territoriale in quanto si sviluppano sinergie tra Università, aziende e progettisti.

E' un vero e proprio progetto collaborativo.



Concorso nazionale di idee

Il giorno 26 maggio 2017 presso l'Università di Bologna si è tenuta anche la premiazione del Concorso nazionale di idee "BiblioInnova il futuro: una idea innovativa per la biblioteca del futuro", aperto agli studenti di architettura, design e moda di tutta Italia.

Il concorso è stato ideato dal CNBA con la Biblioteca di Architettura dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", *Material ConneXion Italia*, l'AIB (Associazione Italiana Biblioteche) e la Fondazione BIOarchitettura.

Gli studenti dovevano progettare o un oggetto multiuso per la biblioteca e/o la lettura o un elemento di arredo, purchè innovativo ed eco-sostenibile, realizzabile con uno o più materiali innovativi e sostenibili presenti nella *Materials Library* del DADI-Unicampania.

I vari progetti arrivati sono stati valutati da una Commissione costituita da bibliotecari, da docenti e da professionisti nell'ambito dell'architettura, del design e della moda.

E' interessante sottolineare che tutto il concorso di idee dalla fase del bando alla valutazione è stato gestito online.

Il progetto vincente è stato “OBS Modulo” di Angelo Barone, di Barra (Napoli), iscritto al Corso di Laurea in Design e Comunicazione presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”. “OBS” sta per “Ordine di San Benedetto” e i benedettini sono i fondatori del Monastero aversano (oggi sede universitaria) dentro il quale sorge la biblioteca di architettura dove Angelo studia. La biblioteca del futuro pensata da Angelo Barone è inserita in una struttura pensata e progettata da monaci benedettini, celebri per il loro instancabile operato di amanuensi, della quale ha preservato identità e storia seppur inserendo elementi innovativi.

“OBS Modulo” è costituito da due unici pezzi i quali, variando la posizione e/o l’assemblaggio danno vita ad un’ampia gamma di utilizzo. Da scrittoio o leggio per i sistemi analogici al porta pc o tablet per quelli digitali. In entrambi i casi si potrà scegliere il livello di inclinazione e larghezza. Unendo diversi moduli è possibile formare una libreria per riporre i libri quando questi non sono utilizzati, dando la possibilità al fruitore di co-progettare l’arredo dello spazio e di variarlo nel tempo. Dalla lettura alla conservazione. Nel progetto troviamo le 3 F vitruviane dell’architettura romana – Forma, Funzione e Fattibilità e poi le 3 E che lo rendono un progetto moderno ed attuale – Economia, Ecologia ed Emozione. “Identità” è il termine che collega tutto.

L’innovazione è data dalla versatilità dell’oggetto ma anche dall’uso di due materiali eco-sostenibili presenti nella *Materials Library* del DADI-Unicampania: il Paperstone e il Composimod. “OBS Modulo” è un progetto versatile ed eco-friendly. E’ l’anima della biblioteca moderna.

Material Connexion Italia ha premiato il vincitore offrendo:

- l’accesso per due anni alla banca dati con oltre 7500 schede di materiali innovativi e sostenibili e processi di lavorazione innovativi;
- una visita gratuita per due persone alla sede milanese di Material Connexion Italia;
- tre volumi dei libri *Materials Matter* (VII – VI – IV).

Al secondo e al terzo posto si sono classificate le studentesse romane Simona Bartali e Valentina De Giorgi con i progetti “Bibl_io” e “Puzzle”.